

# CONVEGNO

## **I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO NEL COMPRESORIO TIBERINO**

**DALLE LINEE GUIDA AI PERCORSI  
DIDATTICO-EDUCATIVI:  
CRITICITA' E PROBLEMI**

**SABATO 14 MAGGIO 2016**

**ORE 09,00—13,00**

**FIANO ROMANO**

**SALA BERLINGUER**



Ore 09,00 Registrazione dei Partecipanti  
Ore 09,30 Apertura dei Lavori, Saluti delle Autorità  
Ore 13,00 Chiusura dei lavori



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA'  
E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPRENSIVO FIANO  
INDIRIZZO MUSICALE



# SOS dislessia



Responsabile Scientifico  
DOTT. DOMENICO PERRI

Ins. Referente: MARIANTONIETTA PALENGA  
E-mail: mariantonietta.palenga@icfiano.it

**PROF.SSA GAETANA IACOBONE**  
*Dirigente Reggente IC Fiano*

**DOTT. GIUSEPPE QUINTAVALLE**  
*Direttore Generale ASL ROMA 4*

**DOTT.SSA RITA VISINI**  
*Assessore Politiche Sociali, Sport e Sicurezza della  
REGIONE LAZIO*

**DOTT. DOMENICO PERRI**  
*Responsabile Servizio Tutela della Salute Mentale e  
Riabilitazione in Età Evolutiva T.S.M.R.E.E. ASL RM4*

**PROF.SSA GIULIA ORSINI**  
*Dirigente IC Barbara Rizzo - Formello*

**DOTT.SSA ALESSANDRA CUTRUNEO**  
*Logopedista T.S.M.R.E.E. ASL RM4*

**DOTT.SSA ANTONELLA TRENTIN**  
*Presidente sezione AID ROMA*

**DOTT.SSA STELLA TOTINO**  
*Psicologa SOS Dislessia San Raffaele-Roma*

**DOTT.SSA ILARIA BENEDETTI**  
*Psicologa, Psicoterapeuta-Responsabile del "Centro  
di Potenziamento educativo e cognitivo MULTIDEA"-  
Convenzionato con Polo Apprendimento*

**DOTT. ALEXANDER CORUSSO**  
*Tirocinante SOS Dislessia*

**DOTT.SSA CARMELA LONGOBARDI**  
*Psicologa Referente Area Minori del Servizio Sociale  
Comune di Fiano Romano*

**DAVIDE SANTONASTASO**  
*Assessore Pubblica Istruzione e allo Sport*

**OTTORINO FERILLI**  
*Sindaco di Fiano Romano*

**Dibattito -Interventi**

# I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) riguardano specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in tali disturbi sono coinvolte le abilità di lettura, scrittura e calcolo. Un soggetto con capacità intellettive nella norma e privo di deficit sensoriali e cognitivi, ha un Disturbo Specifico dell'Apprendimento se ha una o più di tali abilità compromesse.

La definizione di una diagnosi di DSA avviene in una fase successiva dall'inizio del processo di apprendimento scolastico. È necessario infatti che sia terminato il normale processo di insegnamento delle abilità di lettura e scrittura (fine della seconda classe della primaria) e di calcolo (fine della terza classe della primaria). Un'anticipazione eccessiva della diagnosi aumenta in modo significativo la rilevanza di falsi positivi.

Tuttavia, è possibile individuare fattori di rischio (personali e familiari) e indicatori di difficoltà di apprendimento che possono consentire l'attuazione di attività e interventi mirati e precoci per garantire una diagnosi tempestiva.

La rilevanza dell'argomento è dovuta alla prevalenza dei DSA (oscillante tra il 2,5 e il 3,5 % della popolazione in età evolutiva per la lingua italiana) e alle conseguenze che questi disturbi determinano a livello individuale. Si tratta di disturbi che coinvolgono trasversalmente i servizi sanitari specialistici e la scuola: entrambe queste istituzioni sono sollecitate a fornire risposte adeguate ai bisogni dei soggetti con DSA. Pertanto, necessariamente, una gestione ottimale di questi disturbi richiede una cornice comune di conoscenze condivise, declinate al ruolo delle varie figure professionali coinvolte e alle distinte fasi dell'intervento.

Tuttavia, proprio per la complessità sollevata dai DSA, il patrimonio di conoscenze prodotto dalla letteratura scientifica internazionale presenta aree di ambiguità e incertezza, a causa o della scarsità dei dati scientifici disponibili. Leggere, scrivere e calcolare per noi sono atti così semplici ed automatici che risulta difficile comprendere le difficoltà che riscontrano i bambini o i ragazzi. La scuola ha il compito di individuare precocemente gli alunni che potrebbero essere dislessici per la presenza di forti difficoltà nelle competenze relative alla lettura, alla scrittura e al calcolo. Sono in aumento le prove scientifiche sull'efficacia della presa in carico e degli interventi riabilitativi nella riduzione dell'entità del disturbo e/o nel rendimento scolastico.

La precocità e la tempestività degli interventi appaiono sempre più spesso in letteratura tra i fattori prognostici positivi.

Al raggiungimento di questi obiettivi devono contribuire più figure professionali e istituzionali, che rivestono un ruolo di rilievo nei diversi momenti dello sviluppo e dell'apprendimento e il cui coinvolgimento varia in base alle espressioni sintomatiche con cui il disturbo può rendersi evidente.

L'art.3 della legge 8 ottobre 2010, n.170, attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA, distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti. Oltre a comunicare il sospetto, la scuola deve esplicitare la tipologia delle difficoltà incontrate e consigliare l'assistenza di uno specialista per accertare la presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento. Gli insegnanti, opportunamente formati, possono individuare gli alunni con persistenti difficoltà negli apprendimenti e segnalarle alle famiglie, indirizzandole ai servizi sanitari per gli appropriati accertamenti, nonché avviare gli opportuni interventi didattici. I servizi specialistici per l'età evolutiva (per esempio i Servizi di Neuropsichiatria Infantile) sono attivati per la valutazione e la diagnosi dei casi che pervengono a consultazione e predispongono un'adeguata presa in carico nel caso in cui sia confermato il quadro clinico di DSA.

Il *TSMREE* della ASL RM4, oltre a svolgere una qualificata riabilitazione dei disturbi conclamati, ha elaborato una metodica didattica in collaborazione con il professor *Giuseppe Cossu* e l'*Istituto Comprensivo Barbara Rizzo di Formello*. Questa nuova prassi pedagogica evita percorsi didattici devianti, facendo lavorare i bambini sul *focus* delle funzioni e si fonda sulla struttura formale della funzione che s'intende insegnare (lettura, scrittura e calcolo) e sui meccanismi neuropsicologici utilizzati dei bambini nelle prime fasi dell'apprendimento, avvalendosi di uno stretto contatto tra neuropsicologia e didattica. Tale metodologia d'insegnamento ha consentito di evitare il ricorso alla ri-educazione da parte dei bambini in difficoltà sfruttando al massimo le potenzialità dell'educazione e della didattica.

I DSA hanno infine un importante impatto sia a livello individuale (frequente abbassamento del livello curricolare conseguito e/o prematuro abbandono scolastico nel corso della scuola secondaria di secondo grado), sia a livello sociale (ridotta realizzazione delle potenzialità sociali e lavorative dell'individuo).

## STELLA TOTINO

Stella Totino – Dagli indicatori di rischio dei Disturbi specifici di apprendimento agli strumenti compensativi. L'intervento è finalizzato alla presentazione degli indicatori di rischio dei Disturbi Specifici di Apprendimento nelle diverse fasce d'età. Delle buone prassi da seguire, secondo quanto indicato nella legge 170/2010 e nei successivi decreti attuativi, in merito all'individuazione precoce a Scuola e ai compiti rispettivi che scuola, sanità e famiglia, devono compiere per sostenere i bambini e i ragazzi con DSA. L'intervento si conclude poi con la presentazione degli strumenti compensativi che possono consentire l'apprendimento al di là del disturbo!

## ILARIA BENEDETTI

Potenziamento dell'intelligenza numerica: il ruolo di genitori e insegnanti

L'intervento verterà sull'esplorazione degli indicatori di rischio che consentono l'identificazione precoce di possibili difficoltà nell'apprendimento della matematica. Saranno illustrati alcuni degli indici che possono essere osservati fin dalla Scuola dell'Infanzia come possibili predittori di un futuro disturbo dell'apprendimento nell'area del calcolo e verranno fornite informazioni rispetto a cosa può essere un campanello d'allarme negli anni della scuola primaria. L'attenzione sarà rivolta sia alla scuola che alla famiglia, con la proposta di suggerimenti su quanto genitori e insegnanti possono fare per potenziare l'intelligenza numerica.

## PROGETTO

**A scuola con la Logopedista. Neuropsicologia e apprendimento: una proposta didattica.**

Referenti del progetto:

Dott.ssa Cutroneo

Dirigente Giulia Orsini

Ins.ti: Angela Massari Emanuela Esigibili

Barbara Corsini Emanuela Botta